

## CATANZARO PROVINCIA

**ALBI** La giunta comunale si oppone al trasferimento «per reali e concrete esigenze di territorio e di economia»

# «Resti a Taverna il Giudice di Pace»

## Il sindaco Santacroce: «E' irresponsabile spostare gli uffici a Cropani»

**ALBI** — La settimana scorsa la Giunta comunale di Albi, presieduta dal sindaco Frank Mario Santacroce, ha indirizzato al Ministero della Giustizia, alla Regione Calabria ed alla Corte di Appello di Catanzaro una nota con la quale esprime contrarietà all'accorpamento degli Uffici del Giudice di Pace di Taverna con quelli di Cropani. Tutto nasce dalla informativa che il sindaco di Taverna, Sebastiano Angotti, ha indirizzato ai Comunicatori di Albi, Magliano, Sorbo, Fossato e Pentone, con la quale comunicava che il Ministero della Giustizia ha avviato la procedura per richiedere i pareri preventivi necessari per il trasferimento degli Uffici del Giudice di Pace di Taverna a Cropani. «E' evidente», precisa il sindaco di Albi, che l'appello alle preoccupazioni espresse dal Consiglio comunale di Taverna e dal sindaco Angotti vanno pienamente condivise non per merito spirituale campanilistico, ma per reali e concrete esigenze di territorio e di economia». «Altilia - prosegue Santacroce - della irresponsabilità di chi vuole trasferire gli Uffici da Taverna

a Cropani senza neppure rendersi conto che la gente di Sorbo San Basile o Albi o Taverna che si trovano nell'entroterra dovranno fare anche 100 km di strada per rivolgersi agli Uffici di Cropani per chiedere giustizia o avviare una causa, con evidente aumento dei costi delle cause, ignorando che esistono uffici molto più vicini come proprio quello del Giudice di Pace di Catanzaro, ma non tiene conto di un altro importante dato che questa decisione, ove mai dovesse essere realmente adottata, porterà ad intasare gli Uffici del Giudice di Pace di Cropani, perché i funzionari del Ministero che stanno valutando gli atti lo stanno facendo su dati statistici passati che non tengono affatto conto dell'evoluzione economica del territorio, della nascita del Parco Nazionale, dell'aumento della popolazione residente, dell'aumento delle attività economiche e produttive del territorio, dello sviluppo che sta vivendo l'area, pre-silvana». «Ma a tutto ciò va aggiunto anche un altro dato che sconcerta ancor di più - inezialza il primo cittadino albese - ed è che sono al vaglio



Frank Mario Santacroce

della Commissione Giustizia della Camera più progetti finalizzati ad aumentare le competenze per valutare dei Giudici di Pace e ciò significa che aumenterà, inevitabilmente, anche il contenzioso ma per contro verso il Governo varrà provvedimenti che vanno in senso letteralmente opposto chiedendo di chiudere Uffi-

ci del Giudice di Pace di pentiferia. Ed allora buona logica avrebbe voluto che piuttosto che ridurre gli Uffici come quello di Taverna, sarebbe più onesto e corretto decongestionare gli Uffici del Giudice di Pace di Catanzaro aumentando le competenze per territorio di Taverna e altrove. Nel nostro caso realtà come Soveria Simeri o Sella Superiore potrebbe rovedersi trasferita la giurisdizione per territorio a Taverna piuttosto che a Catanzaro migliorando la qualità del contenzioso in entrambi i casi, visto che a Catanzaro si iniziano a vedere i primi intasamenti e lungaggini nei procedimenti in corso». «Non sempre la politica dell'accorpamento crea risparmio perché il personale dovrà essere mantenuto e le spese di gestione degli Uffici non sono dei salassi, come nel caso in specie. Nel caso di Taverna risulta addirittura che i locali sono concessi gratuitamente per cui non ci sono neppure costi di locazione. Il fatto è che, come al solito, le decisioni vengono prese dall'alto senza neppure calarsi nella realtà locale. E' probabilmente che questo lato è intelligente

funzionario del ministero come lo stesso Ministero non sanno neppure dove si trova Taverna e in quale contesto ambientale e territoriale si inserisce». «Da ultimo - conclude Santacroce - una nota polemica e politica bisogna farla. E' necessario, anzi, corre l'obbligo far notare come il Governo Prodi, con il suo ministro Mastella, non sapendo come risolvere il problemi con politiche costruttive ed operazioni di logica economica, decide da una parte di punire la Calabria intera ed in particolare la città di Catanzaro, letteralmente ribandole la Scuola di Magistratura sotto il silenzio degli esponenti della sinistra locale ed ora cercando di punire anche il comprensorio, presiano sopprimendo gli Uffici del Giudice di Pace di Taverna». «A giorni rivolgeremo un appello ai deputati Fassone e Pittelli per cercare di risolvere il problema su un piano anche politico oltre che istituzionale ma mi chiedo cosa stiano facendo i deputati calabresi eletti nel comprensorio e vicini al governo Prodi ed a Mastella che continuano a punirci senza logica».